

NEL PROGETTO **AVSI**, BANCO ALIMENTARE E PORTOFRANCO

Volontariato, onlus in rete in aiuto dei più vulnerabili

GIOVANNA SCIACCHITANO

La pandemia ha creato nuove povertà e reso più drammatiche situazioni già difficili. Così la Fondazione Banco Alimentare onlus, con 18 organizzazioni del Banco regionali, Fondazione Banco Farmaceutico e l'associazione Portofranco Milano onlus, centro di aiuto allo studio, si sono unite in partnership per il progetto "Hub4all - Sviluppo corresponsabile a sostegno della popolazione vulnerabile in Italia". Con 50 anni di esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari nel mondo, **Avsi** fa da capofila.

Il progetto, partito a maggio, dura un anno e copre tutta Italia con un finanziamento del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di circa un milione e mezzo di euro. Saranno coinvolti in attività di volontariato più di 33mila giovani, per raggiungere più di un milione e 600mila persone vulnerabili; si stima che a livello regionale potrebbero essere circa 10mila le persone supportate da Banco Alimentare, almeno 20mila dal Banco Farmaceutico, mentre Portofranco potrà accogliere a Milano altri 200 studenti con una ventina di tutor.

«Attraverso questo progetto creiamo e rafforziamo un network di organizzazioni con 22 partecipanti che lavorerà su tre filoni: nutrizione, salute e educazione – spiega Giampaolo Silvestri, segretario generale di Fondazione **Avsi** –. È un progetto che cer-

ca di favorire il volontariato, soprattutto dei giovani, e sviluppa la collaborazione fra organizzazioni del Terzo Settore insieme al pubblico». Un'azione nel solco dell'Agenda Onu 2030, promossa da tanti soggetti presenti in modo capillare sul territorio. «L'iniziativa si propone di creare un'alleanza con un obiettivo comune per individuare e segnalare i bisogni, in modo da raggiungere più facilmente le persone – aggiunge Giorgio Capitano, responsabile del progetto per **Avsi** –. Stiamo coinvolgendo le scuole partendo dalle richieste degli insegnanti, ma anche dei ragazzi in modo che capiscano che l'altro non è un estraneo e che ognuno può dare un contributo per il bene comune. D'altra parte gli studenti dimostrano di avere molta voglia di capire e di appassionarsi al mondo della solidarietà». Anna Scavuzzo, vicesindaco e assessora alla Sicurezza con delega alla food policy, ha sottolineato che «l'ente pubblico deve fare da regia per chiamare a sistema il settore privato perché ognuno possa dare un contributo di sostanza e vada un po' più avanti rispetto a quello che farebbe da solo». Ha ricordato, poi, le misure erogate dal Comune di aiuto alimentare a oltre 20mila persone e i buoni spesa distribuiti a 100mila famiglie. Tra i numerosi progetti realizzati grazie all'intervento comunale, gli Hub di quartiere, mentre si sta lavorando per realizzare il quarto con uno sguardo alla città metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

